

Fermiamo il nucleare.

MENTRE IL MONDO ASSISTE ALLA CATASTROFE NUCLEARE IN GIAPPONE, IL GOVERNO ITALIANO MINIMIZZA IN MODO IRRESPONSABILE. NESSUNO PUÒ GARANTIRE LA SICUREZZA DI UNA CENTRALE NUCLEARE. SOPRATTUTTO IN UN PAESE A FORTE RISCHIO SISMICO.

Il nucleare è costoso e pericoloso, mette a rischio la sicurezza e la salute di milioni di persone. La tragedia giapponese pone l'umanità davanti ad un bivio: convivere con i terribili rischi delle centrali nucleari o scrivere la parola FINE all'incubo atomico. Nel referendum del 1987, l'80% degli italiani ha detto NO al nucleare; ma il governo Berlusconi, aggirando la volontà popolare, ha reintrodotto l'opzione energetica nucleare con la legge 99 del 23.07.09. Una legge che possiamo cancellare votando tutti Sì al referendum abrogativo. Tornare all'atomo oggi sarebbe pura follia. Non andare a votare, anche. **LE ENERGIE POSITIVE.** Oggi il mondo sta andando decisamente verso la strada delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, con investimenti massicci. Con le attuali tecnologie pulite e rinnovabili possiamo soddisfare tutta la domanda di energia entro il 2050, e non solo di quella elettrica. La green economy è il futuro. E noi vogliamo ricadere nel nucleare?

L'UNICA COSA SICURA SONO I RISCHI.

Rischio Esplosioni. Una centrale nucleare può andare fuori controllo e causare conseguenze su vasta scala e per tempi lunghi.

Anche le nuove centrali non sono intrinsecamente sicure e in più contengono volumi molto maggiori di materiali radioattivi.

Rischio Terremoti. Le centrali nucleari sono esposte al rischio sismico, che non è mai prevedibile o quantificabile.

Rischio Terrorismo. Una centrale nucleare è un facile obiettivo per un attacco militare o un attentato terrorista.

Rischio Tumori. I reattori nucleari rilasciano radioattività nell'aria e nell'acqua, nel corso del loro normale funzionamento e a causa di piccoli incidenti. Vicino alle centrali e ai siti di stoccaggio delle scorie, l'incidenza di tumori e leucemie è molto più alta.

Rischio Economico. La scelta nucleare costringerebbe la comunità italiana a spese abnormi in una fase economica già critica.

Rischio Uranio. Il prezzo dell'uranio negli ultimi dieci anni è aumentato e le riserve nel mondo sono limitate, come il petrolio.

Rischio Bolletta. Con il nucleare paghiamo noi, in tutti i sensi. Comprese le bollette, che per 20 anni, aumenteranno per coprire le spese legate alle centrali. L'elettricità dai nuovi impianti costerà più di quella da eolico e da gas naturale. Anche il solare costerà meno nel corso dei prossimi anni.

Rischio Scorie. Lo sviluppo del nucleare civile comincia nel 1954. Ad oggi non è ancora stata trovata una soluzione per sistemare in modo sicuro le scorie nucleari.

Rischio per le Energie Pulite. Per fare spazio al nucleare vogliono bloccare le fonti rinnovabili, un settore in forte crescita, mentre non si investe più nell'efficienza energetica.

Vota SÌ al referendum per fermare il nucleare.



Foto: AP/LaPresse



12 - 13 GIUGNO

NON CI FACCIAMO RAGGIRARE. IL 12 e 13 GIUGNO ALLE URNE

“Abbiamo rivisto l’ impostazione sul nucleare data nel 2009 e rinviato una decisione così importante ad un chiarimento complessivo in sede europea”. Così il ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, ha spiegato in aula al Senato la decisione del governo di fermare la realizzazione della costruzione delle centrali nucleari. L’ Italia, aggiunge, parteciperà alla costruzione “del nuovo nucleare europeo”

Così risponde il Comitato Referendario:

“Più che uno stop quello del governo sembra un pit stop, una pausa strumentale e transitoria per evitare di ricevere una mazzata dagli italiani al referendum e pure alle amministrative. Ma senza cambiare rotta. Il piano nucleare del governo, insomma, non finisce nel secchio, va solo nel cassetto, pronto a tornare in auge alla prima occasione. Mala puzza di bruciato si sente lontano un miglio. Se l’intenzione del governo è usare quell’emendamento per azzerare il referendum sul nucleare, e poi, tra un anno o due, varare una nuova norma che ci riporterà al punto di partenza, con un nuovo programma atomico, allora siamo di fronte ad un truffa referendaria bella e buona. Comunque, gli italiani, cui l’emendamento del governo vuole togliere la possibilità di bocciare sonoramente il nucleare col referendum e metterci definitivamente una pietra sopra, non si faranno raggirare”.

Continua pertanto la campagna referendaria per:

- Rivendicare il diritto di seppellire per sempre il nucleare con il voto (la corte di cassazione deve ancora pronunciarsi);
- Aprire la strada alle fonti rinnovabili e all’efficienza energetica;
- Impedire la privatizzazione dell’acqua. Perché l’acqua è un diritto, non una merce sulla quale fare profitti

Prima ci hanno provato con la pubblicità. Poi allontanando la data delle elezioni, sperando 350 milioni di euro, nella speranza che non si raggiungesse il quorum. Quindi con la “moratoria”, ma i sondaggi dicevano che gli italiani si sarebbero ugualmente recati alle urne. Allora corrono ai ripari ricorrendo al trucco.

Non facciamoci ingannare! Il 12 e 13 giugno tutti alle urne.

**www.fermiamoilnucleare.it
si.fermiamoilnucleare.veneto@gmail.com**